

## SCHEDA BIO-BIBLIOGRAFICA

COGNOME e NOME	Avogadro di Quaregna Amedeo Sposato con Felicita Mazzè, ebbero sei figli.
Luogo e data di nascita e di morte	Torino, 9 agosto 1776 Torino, 9 luglio 1856
Paternità e maternità	Figlio di Filippo, conte di Quaregna e di Cerreto e personalità di spicco dell'ordinamento giuridico sabauda, e di Anna Maria Vercellone. Secondogenito dopo il fratello Felice. Ereditò dal padre il titolo di conte nel 1787.
Luogo e periodo studi preuniversitari	Ricevette nella casa paterna l'istruzione primaria e nelle scuole di Torino quella secondaria.
Luogo e periodo studi universitari	
Luogo, data e relatore della tesi	Torino 1795 Laurea in Giurisprudenza. 1796, nomina a dottore in diritto canonico.
Titolo ed argomento della tesi	
Carriera accademica e/o professionale (periodi, sedi, ruoli)	Praticò l'avvocatura per qualche anno, ma, attratto dagli studi di matematica e di fisica che coltivò privatamente, presentò nel 1803 un primo lavoro all'Accademia delle scienze di Torino, diventandone socio corrispondente (1804). Fu Professore di filosofia positiva (matematica e fisica) nel R. Collegio di Vercelli (1809). Nel 1814 ottenne la cattedra di fisica sublime (fisica matematica) appena istituita a Torino da Vittorio Emanuele I, carica che mantenne fino al 1822, quando fu soppressa dal governo piemontese a causa dei moti del 1821. Quando la cattedra fu ripristinata, Avogadro riprese a insegnare dal 1834 fino al 1850, anno in cui si ritirò dall'attività. Prese parte alla II Riunione degli scienziati italiani (Torino, 1840). Ricoprì numerose cariche rilevanti: membro della Commissione superiore di statistica, presidente della Commissione pesi e misure (introdusse in Piemonte il sistema metrico-decimale), membro del Consiglio superiore per l'istruzione pubblica. Socio della Reale Accademia delle Scienze di Torino (1819), dell'Accademia dei XL (Torino, 1821) e dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere dal 1844. Tra il 1811 e il 1821 pubblicò i suoi lavori più importanti, tra cui i due fondamentali: <i>Essai d'une manière de déterminer les masses relatives des molécules elementaires des corps, et les proportions selon lesquelles elles entrent dans ces combinaisons</i> , in <i>Journal de Physique</i> (1811) e <i>Nouvelles considérations sur la théorie des proportions déterminées dans les combinaisons, et sur la détermination des masses des molécules des corps</i> , in <i>Memorie della Reale Accademia delle Scienze di Torino</i> (1821). Formulò una delle ipotesi fondamentali della chimica moderna, quella che stabilisce che volumi uguali di gas diversi, alla stessa temperatura e pressione, contengono lo stesso numero di molecole (legge di Avogadro). La sua produzione scientifica fu notevole per profondità ed estensione, collocandosi nel complesso dibattito del

	tempo sulle connessioni tra proprietà macroscopiche e microscopiche della materia e sulla sua struttura molecolare. Pubblicò circa cinquanta articoli su riviste scientifiche italiane e straniere, che spaziano dallo studio dei calori specifici delle sostanze alle ipotesi sulla natura della carica elettrica, dalle ricerche sul calorico ai volumi atomici.
Data pensionamento o cessazione	1850
Principali argomenti di ricerca e periodi	Fisica chimica, studio dei gas, struttura delle molecole, elettrochimica, teoria del calorico.
Pubblicazioni su Nuovo Cimento	
Monografie, altre pubblicazioni	
Bibliografia essenziale	<a href="#">Dizionario Biografico degli Italiani 4 (1962) (V. e M. Cappelletti)</a> La Chimica Italiana